

Il pianista Igor Cognolato a Castelfranco Veneto

Magica tastiera

Nostro Servizio

CASTELFRANCO - Al teatro Accademico il giovane pianista trevigiano Igor Cognolato ha offerto a favore «Sight first» un concerto organizzato con la collaborazione di alcuni Lions clubs della Marca trevigiana.

Il programma comprendeva la Sonata op. 109 di Beethoven, Totentanz di Liszt e Miroirs di Ravel; è una scelta entro cui si può scorgere una specie di filo rosso, soprattutto se si guarda agli intenti interpretativi.

L'inizio della Sonata beethoveniana è reso da Cognolato con una dizione elegantemente divagante, interrotta a più riprese dall'Adagio espressivo in una contrapposizione di segno romantico, di sapore schumanniano. Nelle Variazioni il disegno riesce unitario e mantiene, pur nel cambio di carattere, un chiaro senso delle proporzioni, imposto dall'idea generatrice. Nei momenti polifonici l'esecuzione di Cognolato spoglia la materia sonora di ogni seduzione di colore per interiorizzare il

discorso come in una sezione del Totentanz, vero momento di pausa in mezzo al turbinio travolgente di tutte le altre parti lisztiane. Evidentemente Liszt si pone al centro degli interessi di Cognolato. In questa pagina è condensato tutto il repertorio del pianismo lisztiano: dal virtuosismo acrobatico allo strumentalismo pre-impressionista e Cognolato lo affronta con vigile autocontrollo e sicurezza sia strumentale sia timbrica.

Il passaggio a Ravel è di conseguenza. Il dominio della tastiera, specialmente nelle calibrate timbriche aperte alle suggestioni impressionistiche, è apparso nei vari quadri ora giocando soprattutto sul colore, come in Noctuelles e nella Vallée des cloches, ora privilegiando l'evidenza cantabile e riferimenti del folklore iberico, come in Alborada del gracioso, dove frammenti di canto di prepotente presenza erano avvolti in diafane atmosfere timbriche. Accoglienze molto calorose; fuori programma il 1. Studio dell'op. 10 di Chopin.

Gianfranco Ferrara